



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

FONDO DI ATENEO PER LA RICERCA ANNO 2015

PROGETTO DI RICERCA DI DIPARTIMENTO

1. Titolo del Progetto di Ricerca

La struttura della variazione linguistica e la sintassi dei dialetti emiliani

2. MacroSettore ERC del progetto

SH4 The Human Mind and Its Complexity: Cognitive science, psychology, linguistics, philosophy of mind, education

Sottosettori ERC di riferimento

SH4_9 Theoretical linguistics; computational linguistics

SH4_10 Language typology

3. Parole Chiave

Microvariazione dialettale

Dialetti emiliani gallo-italici

Tassonomie linguistiche

Strutture sintattiche nel dominio nominale

Metodo di Comparazione Parametrica

4. Responsabile Progetto (P.I.)

COGNOME: GUARDIANO

NOME: CRISTINA

Data di nascita: 15/03/1977

Qualifica: Professore Associato

Dipartimento: Dipartimento di Comunicazione ed Economia

(telefono): 0522 523230

(E-mail): cristina.guardiano@unimore.it



5. Sottosettore ERC del PI

SH4_9 Theoretical linguistics; computational linguistics

6. Elenco dei docenti e dei ricercatori (strutturati e non strutturati) partecipanti, appartenenti esclusivamente all'Università di Modena e Reggio Emilia

NOME	COGNOME	DIPARTIMENTO	RUOLO/ Tipologia di rapporto
Irimia	Monica Alexandrina	Dipartimento di Comunicazione ed Economia	Ricercatore Legge 240/10 - t.det.

7. Principali pubblicazioni del P.I. e dei componenti il gruppo di ricerca negli ultimi 5 anni 2011-2015

- 1) Guardiano, Cristina, Dimitris Michelioudakis, Andrea Ceolin, Monica Alexandrina Irimia, Giuseppe Longobardi, Nina Radkevich, Giuseppina Silvestri and Ioanna Sitaridou (2016, in press) South by Southeast. A syntactic approach to Greek and Romance microvariation. *L'Italia dialettale* 77.
- 2) Guardiano, Cristina and Melita Stavrou (2014) Greek and Romance in Southern Italy: history and contact in nominal structures. *L'Italia Dialettale* 75: 121-147.
- 3) Guardiano, Cristina (2014) Fenomeni di contatto sintattico in Italia meridionale? Alcune note comparative. In: D. Pescarini and S. Rossi (ed) *Quaderni di lavoro ASIt* 18: 73-102.
- 4) Longobardi, Giuseppe and Cristina Guardiano (2009) Evidence for syntax as a signal of historical relatedness. *Lingua* 119: 1679-1706.
- 5) Guardiano, Cristina and Giuseppe Longobardi (2016, accepted) Formal syntax as a phylogenetic method. In: R.D. Janda, B. Joseph, B. Vance (eds) *Blackwell's handbook of historical linguistics Volume II*. Hoboken: Wiley/Blackwell Publishers.
- 6) Guardiano, Cristina and Giuseppe Longobardi (2016, in press) Parameter theory and parametric comparison. In: I. Roberts (ed) *The Oxford handbook of universal grammar*. Oxford: Oxford University Press.
- 7) Longobardi, Giuseppe and Cristina Guardiano (2015, in press) Phylogenetic reconstruction: the Parametric Comparison Method. In A. Ledgeway and I. Roberts (eds) *Cambridge handbook of historical syntax*. Cambridge: Cambridge University Press.



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

- 8) Longobardi, Giuseppe, Cristina Guardiano, Giuseppina Silvestri, Alessio Boattini, Andrea Ceolin (2013) Toward a syntactic phylogeny of modern Indo-European languages. *Journal of Historical Linguistics* 3: 122-152.
- 9) Longobardi, Giuseppe, Silvia Ghirotto, Cristina Guardiano, Francesca Tassi, Andrea Benazzo, Andrea Ceolin, Guido Barbujani (2015) Across language families: Genome diversity mirrors linguistic variation within Europe. *American Journal of Physical Anthropology* 157/4: 630-640.
- 10) Longobardi, Giuseppe, Andrea Ceolin, Aaron Eca, Silvia Ghirotto, Cristina Guardiano, Monica Alexandrina Irimia, Dimitris Michelioudakis, Nina Radkevich, Davide Pettener, Donata Luiselli, Guido Barbujani (2016) Formal linguistics as a cue to demographic history. *Journal of Anthropological Sciences* 94 (doi 10.4436/JASS.94029).

8. Curriculum scientifico del P.I.

I principali interessi di ricerca di Cristina Guardiano riguardano la **biolinguistica storica**, la sintassi e la **comparazione parametrica**, lo studio storico del **mutamento linguistico** e l'analisi sincronica della **variazione "orizzontale"**, anche nella prospettiva sociolinguistica. In particolare, il suo lavoro si concentra sull'analisi della struttura interna del dominio nominale, sullo studio della variazione sintattica in diacronia con particolare riferimento all'evoluzione delle lingue nei gruppi greco e romano della famiglia indoeuropea, e sull'analisi della **diversificazione dialettale in area italiana**, con particolare riferimento agli effetti della trasmissione orizzontale sui mutamenti delle strutture sintattiche.

Si è specializzata in **linguistica storica** e nello studio delle lingue classiche e dei dialetti italiani all'università di Pisa, dove ha conseguito una Laurea in Lettere Classiche (con una tesi sull'oggetto diretto preposizionale in siciliano) e un Dottorato di Ricerca in Linguistica (con una tesi sulla struttura del dominio nominale in greco antico). Durante il percorso di dottorato ha affrontato studi di linguistica formale e acquisito competenze specialistiche nella comparazione parametrica.

I suoi attuali temi di ricerca, e le principali collaborazioni scientifiche internazionali, riguardano:

- 1) La sintassi **parametrica** come strumento per la ricostruzione storica (Metodo di Comparazione Parametrica). Collaborazione in corso: ERC Advanced Grant 295733 *LanGeLin* (2012/2017), PI G. Longobardi (York).
- 2) L'analisi della **variazione interlinguistica** in sintassi. Collaborazione in corso (dal 2011): progetto SSWL (coordinato da Hilda Koopman, UCLA). È stata (2013-2014) membro del progetto transdisciplinare *Towards exploring the pre-babel world*, coordinato da H. Koopman, D. Sportiche (UCLA) e I. Charnavel (Harvard).
- 3) La variazione sintattica nei **dialetti greci e romanzi**. Collaborazioni in corso con: Melita Stavrou (Thessaloniki), Ioanna Sitaridou, Giuseppina Silvestri, Adam Ledgeway (Cambridge), Metin Bagriacik (Gent), Franco Fanciullo (Pisa), Dimitris Michelioudakis (York).



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

4) La diversità interlinguistica nel dominio nominale: la sintassi dei **dimostrativi**. E' stata vincitrice di un Fulbright research grant (a.a. 2013/2014), sul tema *Understanding structural variation across languages: Locality within nominal structures*. Host institution: UCLA.

5) Struttura e storia del dominio nominale in greco antico. Collaborazione in corso: *The development of the definite article in Ancient Greek: ó, ἡ, τό in Homer*, con Chiara Bozzone (UCLA).

7) Analisi della variazione e del mutamento linguistico nella prospettiva **sociolinguistica**. Ha partecipato ai seguenti progetti: a) DAAD/CRUI program *Die wissenschaftliche Kommunikation in Italien und Deutschland* (2004-2006), coordinatori A. Carli (Modena) e K. Hoelker (Hannover); b) *EU border discourse* (2000-2003), PI U. H. Meinhof (Southampton).

9. Abstract del progetto di ricerca

Il progetto si propone di dare inizio ad un **indirizzo di studi originale sui dialetti del territorio emiliano**, con due obiettivi primari, uno di più ampia natura teorico-metodologica, l'altro di interesse più locale.

Rispetto al **primo obiettivo**, il progetto intende promuovere e consolidare un orientamento della ricerca dialettologica basato (in linea con le tradizioni della dialettometria e della sociolinguistica sperimentale) su **metodi quantitativi** elaborati dalle scienze biostatistiche e su **entità linguistiche** (fornite dagli orientamenti formali) più **solide, astratte e informative** rispetto a quelle tradizionalmente impiegate nella dialettologia di ambito italomozzese. La ricerca si baserà infatti sul **Metodo di Comparazione Parametrica**, uno strumento per lo studio comparativo delle lingue elaborato di recente e orientato sull'analisi di strutture sintattiche astratte (parametri).

Grazie a questo orientamento sarà possibile proporre una **classificazione** (almeno preliminare) della struttura della variazione dialettale in ambito sintattico in area gallo-italica emiliana, suggerire una **tassonomia** dei dialetti interessati, favorendo così una conoscenza più approfondita della **storia** e delle **origini culturali** dell'area, e infine elaborare **strumenti metodologici** e collezioni di **dati empirici** oggi inesistenti, da mettere a disposizione della ricerca scientifica nell'ambito della dialettologia romanza e dello studio del territorio. Ciò servirà a raggiungere il **secondo obiettivo** del progetto.

La ricerca prenderà in considerazione, preliminarmente, almeno 5 dialetti emiliani centro-occidentali: 2 di area urbana (RE, PR), uno occidentale "di confine" (Bobbio, PC), uno appenninico (Piandelagotti, MO) e uno lunigiano. Per la comparazione saranno inoltre selezionati almeno un dialetto romagnolo (prov. di RA) e uno ferrarese di confine con l'area veneta (prov. di RO).



10. Stato dell'arte

Il progetto si colloca nello scenario di ricerca inaugurato dall'ERC Advanced Grant 295733 *Meeting Darwin's last challenge*. La metodologia si basa sul **Metodo di Comparazione Parametrica** (PCM, Longobardi e Guardiano 2009), che coniuga le premesse teoriche della linguistica formale con gli obiettivi della linguistica storico-comparativa classica, e si propone come strumento in grado di superare alcuni dei limiti evidenziati da quest'ultima (Guardiano e Longobardi 2016a).

Il PCM si basa sul presupposto che le differenze sintattiche fra lingue sono riducibili ad un insieme finito di opzioni predeterminate, in forma di scelte aperte (**parametri**), dalla struttura universale del linguaggio (UG), cioè **uniformemente presenti nella biologia di ogni individuo**, e chiuse (*fissate*) durante il processo di acquisizione sulla base dell'evidenza empirica. La grammatica di qualunque lingua è rappresentata come **stringa di simboli binari** (+/-, 0/1), ciascuno dei quali codifica lo stato di un parametro della UG. Adottando una prospettiva di parametrizzazione modularizzata (Guardiano e Longobardi 2016b), il PCM studia un sottoinsieme di circa **90 parametri** relativi alla struttura interna del dominio nominale, osservando, per ognuno, le manifestazioni nel dominio empirico di ciascuna lingua, e assegnandogli un valore. La comparazione fra coppie di lingue avviene computando il numero di identità e differenze nei valori. In questo modo si ottengono tante coppie di coefficienti binari (**<i, d>**) quante sono le coppie di lingue confrontate. Tali coefficienti vengono poi ridotti ad un unico indice, che misura la **distanza sintattica** ($d/(i+d)$).

Il PCM è stato applicato con successo per studiare: (a) la classificazione dei dialetti greci e romanzi in Sud-Italia (Guardiano et al 2016a), (b) la variabilità nel dominio della dialettologia greca (Guardiano e Michelioudakis 2016), (c) la classificazione di lingue Indoeuropee moderne (Longobardi et al 2013), (d) la variabilità linguistica in Europa (Longobardi et al 2015), (e) la classificazione (macro)genealogica in Eurasia (Longobardi et al 2016). Di particolare rilevanza per la presente ricerca, che intende testare l'efficacia del PCM sullo studio della comparazione dialettale, sono gli esperimenti sulla microvariazione, grazie ai cui risultati il PCM si è imposto come **strumento per lo studio della relazione fra l'ereditarietà filogenetica e la trasmissione orizzontale delle grammatiche**.

Con "**microvariazione**" intendiamo qui 3 condizioni: (i) la relazione fra lingue strettamente legate genealogicamente; (ii) i rapporti di contatto fra lingue che convivono in aree geografiche ristrette e non separate da barriere significative; (iii) la stratificazione sociolinguistica di comunità in obsolescenza. La distribuzione dei dialetti e la struttura sociolinguistica dell'area considerata (Loporcaro 2009) sono tali da permettere di studiare nel dettaglio tutte e tre le tipologie, le loro interazioni e gli effetti sulla struttura delle grammatiche.



11. Ipotesi, obiettivi, metodologia e risultati attesi

La ricerca intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) Una raccolta *ex novo* di dati sulla struttura interna del dominio nominale in dialetti rappresentativi delle varietà gallo-italiche emiliane: ciò costituirà la parte più corposa del lavoro, perché produrrà **strumenti per l'indagine dialettologica in Emilia Romagna** oggi inesistenti. Infatti, fatta eccezione per sporadici dati in Manzini e Savoia (2005) e nell'Atlante Sintattico d'Italia, non esistono collezioni sistematiche di materiale sintattico relativo alle strutture nominali nei dialetti emiliani: la ricerca costruirà un **database strutturato e innovativo**, che acquisirà peraltro visibilità internazionale perché confluirà nel database universale SSWL (Syntactic Structures of the World's Languages).
- 2) Una **quantificazione della distanza grammaticale fra dialetti emiliani**, che permetterà una mappatura senza precedenti della distribuzione della variazione dialettale in questo ambito.
- 3) Una **tassonomia dei dialetti emiliani**, crucialmente supportata da strumenti statistici e unicamente basata su dati sintattici, un livello di lingua che conserva tracce di ancestralità ad una profondità maggiore rispetto ai marcatori tradizionali delle analisi dialettologiche, ma che al tempo stesso rimane capace di cogliere aspetti di diversità microscopica che altri marcatori demografici usati per classificare la struttura di popolazioni su grande scala (i.e. marcatori molecolari) non sono in grado di rappresentare (Guardiano et al 2016b).
- 4) Un **confronto** fra la tassonomia sintattica e quelle classiche, basate su dati lessicali e fonologici. La correlazione fra distanze fonologiche (Jaeger 2015), lessicali (Bouckaert et al 2012) e sintattiche (Guardiano et al 2016a) sarà misurata attraverso strumenti classici come Mantel test, Principal Component Analysis, Multidimensional Scaling, assai noti alle discipline di ambito biologico e alle scienze sociali, ma di uso assai meno frequente e consolidato in linguistica.

Le attività di ricerca saranno strutturate come segue:

Fase 0. Organizzazione del **questionario** e affinamento degli **strumenti** di indagine. Gli strumenti per la raccolta e l'analisi dei dati parametrici dovranno essere adattati alle esigenze dello studio della microvariazione locale. Non ci si aspetta, infatti, a questo livello, di individuare fenomeni di variazione macroscopica come quelli che distinguono, per esempio, la struttura sintattica di una lingua indoeuropea da quella di una lingua uralica o sino-tibetana. La trama dei filtri adottata per l'indagine sintattica deve dunque essere molto più fitta rispetto a quella utilizzata per la comparazione globale "a lunga distanza". Per la realizzazione di questa fase si prevede **un mese**.



Fase 1. Raccolta dei dati. Il primo livello consisterà in una valutazione preliminare della competenza dialettale dei parlanti e nella selezione degli informanti (almeno 2 per ciascuna varietà). Seguirà una prima serie di incontri individuali, per costruire un primo quadro della struttura sintattica del dominio nominale delle singole varietà. Questo screening servirà a fare emergere eventuali peculiarità, in base alle quali sarà costruito un questionario più specifico, che sarà somministrato ai parlanti nel corso di una serie ulteriore di incontri individuali. Un'eventuale terza serie di appuntamenti sarà presa in considerazione nel caso in cui l'evidenza empirica emersa renderà necessari ulteriori approfondimenti. Per il completamento di questa fase si prevedono **5 mesi**.

Fase 2. Elaborazione dei dati, basata sui criteri del PCM. In questa fase, i dati raccolti dai questionari saranno trasformati in valori parametrici binari (nella forma +/-). Alla fine, a ciascuno dei dialetti considerati corrisponderà una stringa di valori parametrici, che potranno poi essere confrontati sistematicamente per ciascuna coppia di lingue. In questa fase si procederà inoltre ad un'analisi **qualitativa** dei parametri: saranno isolati i parametri in cui si osserva variabilità nel dominio di lingue considerato, e si definiranno le ragioni di tale variabilità, attraverso il confronto con altre varietà del dominio romanzo che possono avere determinato o influenzato i valori osservati. L'obiettivo è identificare eventuali relazioni significative fra i processi di trasmissione verticale (mutamento sintattico) e quelli di trasmissione orizzontale (contatto sintattico) dei valori dei parametri. Lo studio della microvariazione dialettale in altre aree del dominio romanzo (Guardiano et al 2016a) ha peraltro mostrato che l'analisi della variabilità sintattica all'interno di sottogruppi di un'unica famiglia mette in evidenza differenze che non vengono colte quando si comparano lingue che appartengono a sottogruppi diversi della stessa famiglia (Longobardi et al 2013), oppure a famiglie diverse (Longobardi et al 2016). Per formalizzare questo livello di variazione è dunque necessario **raffinare**, perfezionando livelli di indagine più minuziosi, **gli strumenti di indagine teorica**, per esempio formulando un sistema più accurato che permetta di cogliere, a diversi livelli di profondità, aspetti di variazione altrimenti invisibili. Per il completamento di questa fase si prevedono **5 mesi**.

Fase 3. Analisi quantitativa dei dati, basata sugli strumenti statistici e gli algoritmi del PCM. Si costruirà una matrice di distanze sintattiche che sarà utilizzata per: a) elaborare tassonomie (nella forma di alberi filogenetici e networks); b) osservare la distribuzione delle distanze nello spazio (MDS, PCA); c) quantificare le presunte istanze di contatto sintattico (attraverso il metodo dello Skewing, Wang e Minnett 2005); d) confrontare la classificazione così ottenuta con la distribuzione di altre variabili linguistiche (dati fonologici e lessicali) o non linguistiche (dati genetici, distanze geografiche) nello stesso dominio. I punti (a), (b) e (c) rientrano in questa fase, al punto (d) invece sarà dedicata la fase conclusiva (fase 4). Per il completamento di questa fase si prevedono **4 mesi**.



Fase 4. Correlazione con distanze prodotte da **marcatori linguistici non sintattici** e da marcatori **non linguistici**. Per quanto riguarda i marcatori non sintattici si adatteranno due metodi: il metodo del confronto etimologico fra elementi del lessico, attraverso l'utilizzo di liste di Swadesh, e i recenti metodi adottati per la misurazione di distanze fonologiche da Jaeger (2015). Per quanto riguarda i marcatori non linguistici, si prenderanno in considerazione distanze genetiche e distanze geografiche (appropriatamente modulate tenendo conto delle barriere e dei fattori di isolamento), che saranno calcolate e confrontate secondo metodi di analisi e correlazione già sperimentati sia ad un livello globale (Longobardi et al 2016) sia su base locale (Guardiano et al 2016b), con i seguenti obiettivi: a) verificare l'ipotesi darwiniana di congruenza fra la distribuzione delle differenze genetiche e linguistiche; b) testare la predizione secondo la quale, mentre a livello macrogeografico la correlazione fra la diversità genetica e la geografia è maggiore rispetto a quella fra diversità linguistica e geografia, a livello microgeografico quest'ultima è invece più rilevante; c) dimostrare che la sintassi è in grado di cogliere aspetti di microdifferenziazione culturale che risultano inaccessibili all'analisi genetica (come già sostenuto in Guardiano et al 2016b); d) consolidare la congettura, già proposta da Guardiano et al (2016a), che predice che, nel confronto fra distanze sintattiche, lessicali e geografiche, la correlazione sintassi-geografia debba essere migliore che quella lessico-geografia. Per questa fase si prevedono **3 mesi**.

12. Eventuali potenzialità applicative e impatto scientifico e/o tecnologico e/o socio-economico

Dal punto di vista **teorico e metodologico**, la ricerca fornirà **strumenti innovativi** per lo studio della microvariazione in ambito sintattico, che contribuiranno ad elaborare **modelli universali di variazione parametrica nella sintassi nominale**: in questa prospettiva, la variazione dialettologica in Italia costituisce tradizionalmente un laboratorio di indagine paradigmatico.

La ricerca produrrà un **contributo senza precedenti** alla rappresentazione della struttura della **variazione dialettale** in alcune aree gallo-italiche **del territorio emiliano**, che costituiscono un importante punto di congiunzione fra le varietà italo-romanze centrali e il romanzo franco-provenzale. Indagini preliminari sul dominio nominale in area reggiana sembrano già svelare caratteristiche sintattiche peculiari e una struttura tassonomica articolata che promette di aprire prospettive inesplorate sulla interazione fra le relazioni storico-genealogiche (mutamento sintattico) e i processi di trasmissione orizzontale (contatto sintattico) in atto fra le varietà di questo territorio.

A livello **pratico**, un importante prodotto della ricerca sarà il **monitoraggio sistematico dello "stato di salute" dei dialetti locali** nelle aree sottoposte ad indagine. Il presupposto per la raccolta di dati sintattici in ambito formale è infatti l'attendibilità della competenza nativa del parlante: i giudizi su strutture possibili e



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

impossibili devono essere affidabili. Lo studio della competenza nella dialettologia comporta molti rischi, *in primis* quelli legati al bilinguismo dei parlanti e alla condizione di subordinazione del dialetto rispetto all'italiano. Per questo, la selezione dei parlanti dovrà crucialmente basarsi su una accurata **valutazione preliminare dei livelli di competenza nella dialettologia**, che sarà effettuata mediante gli strumenti della sociolinguistica contemporanea.

Il progetto si avvarrà della **collaborazione** con le università di: York (LanGeLin), Cambridge (G. Silvestri, A. Ledgeway), Pisa (F. Fanciullo), UCLA (SSWL), Jena (G. Jaeger), Bologna e Ferrara (antropologia e biologia molecolare).

I risultati della **ricerca** saranno condivisi con la **comunità scientifica**, attraverso gli strumenti tradizionali della comunicazione scientifica, e cioè la partecipazione a congressi (in particolare le sedi internazionali per la linguistica e la dialettologia romanza, per la sintassi storica e dialettale, etc.) e la pubblicazione su riviste di primo piano nel settore (per esempio *L'Italia dialettale*). Trattandosi di risultati di potenziale interesse per il territorio locale, essi saranno inoltre resi disponibili anche ad un **pubblico più esteso** ed interessato allo studio delle peculiarità culturali, della struttura demografica e delle origini storiche dell'area in esame, attraverso gli strumenti classici della divulgazione scientifica (conferenze e seminari, brevi interventi sulla stampa locale, contatti con le associazioni interessate alla tutela del territorio, etc.).

Bibliografia

- Bouckaert R., P. Lemey, M. Dunn, S.J. Greenhill, A.V. Alekseyenko, A.J. Drummond, R.D. Gray, M.A. Suchard, Q.D. Atkinson (2012) Mapping the origins and expansion of the Indo-European language family. *Science* 337: 957-960.
- Guardiano, C. e G. Longobardi (2016a) Formal syntax as a phylogenetic method. In: R.D. Janda, B. Joseph, B. Vance (eds) *Blackwell's Handbook of Historical Linguistics Volume II*, Wiley/Blackwell Publishers.
- Guardiano, C. and G. Longobardi (2016b) Parameter theory and parametric comparison. In: I. Roberts (ed) *The Oxford handbook of universal grammar*, Oxford: Oxford University Press.
- Guardiano, C. e D. Michelioudakis (2016) Syntactic variation across Italian and Greek dialects: the case of demonstratives, Ms. UniMoRe, UniYork.
- Guardiano, C., D. Michelioudakis, A. Ceolin, M. Irimia, G. Longobardi, N. Radkevic, G. Silvestri, A. Sitaridou (2016a, accepted) South by SouthEast. A syntactic approach to Greek and Romance microvariation. *L'Italia Dialettale* 77.
- Guardiano, C., D. Michelioudakis, A. Ceolin, G. Cordoni, M. Irimia, G. Longobardi, N. Radkevic, A. Boattini, S. Sarno, A. Brunelli, D. Luiselli, G. Barbujani, D. Pettener (2016b) Languages and Genes in Southern Italy. Ms. UniMoRe, UniYork, UniBo, UniFe.
- Jäger, G. (2015) Support for linguistic macrofamilies from weighted sequence alignment. *PNAS* 10.1073/pnas.1500331112.
- Longobardi, G. e C. Guardiano (2009) Evidence for syntax as a signal of historical relatedness. *Lingua* 119, 1679-1706.
- Longobardi, G., C. Guardiano, G. Silvestri, A. Boattini, A. Ceolin (2013) Toward a syntactic phylogeny of modern Indo-European languages. *Journal of Historical Linguistics* 3: 122-152.
- Longobardi, G., S. Ghirotto, C. Guardiano, F. Tassi, A. Benazzo, A. Ceolin, G. Barbujani (2015) Across Language Families: Genome diversity mirrors linguistic variation within Europe. *American Journal of Physical Anthropology* 157, 630-40.
- Longobardi, G., M. Bartlett, A. Ceolin, C. Guardiano, M. Irimia, D. Kazakov, D. Michelioudakis, N. Radkevich, S. Sarno, A. Boattini, A. Brunelli, S. Ghirotto, M. Sazzini, R. Susca, F. Tassi, D. Luiselli, G. Barbujani, D. Pettener (2016) Who likes to travel alone? Grammars and genes in the history and geography of Eurasian migrations. Ms. UniMoRe, UniYork, UniBo, UniFe.
- Loporcaro, M. (2009) *Profilo linguistico dei dialetti italiani*. Roma-Bari: Laterza.
- Manzini R. e Savoia, L. (2005) *I dialetti italiani e Romanci, Morfosintassi generativa*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Wang, W., J. W. Minnett (2005) Vertical and horizontal transmission in language evolution, *Transactions of the Philological Society* 103/2, 121-146.


UNIMORE

 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
 MODENA E REGGIO EMILIA

13. Costo complessivo del progetto articolato per voci di costo:

	Costo	Descrizione Max. 2.000 caratteri spazi inclusi
Eventuale cofinanziamento (certificato dal dipartimento)	1.000	
Costo dei contratti del personale da reclutare	0	
Attrezzature, strumentazioni e prodotti software	0	
Servizi di consulenza e simili	600	Intervento di esperti dei dialetti locali per contattare gli informanti (600)
Altri costi di esercizio (missioni, partecipazioni a convegni, attività di disseminazione dei risultati, pubblicazioni, organizzazione convegni, seminari, materiale di consumo, ecc)	3400	Missioni dei ricercatori per la raccolta dei dati (400) Partecipazione a convegni scientifici internazionali per la presentazione dati (1000) Organizzazione di un evento per la divulgazione dei risultati (500) Organizzazione di seminari su invito e di un workshop alla fine del progetto (1500)
Totale	5000	

Reggio Emilia, 9 Marzo 2016

Firma del Responsabile scientifico